



**ISSR "Santi Ermagora e Fortunato"**  
delle diocesi di Gorizia, Trieste e Udine  
in collegamento accademico con la  
Facoltà Teologica del Triveneto

## **Morale sessuale e familiare**

**prof. Giovanni Del Missier**

**Parte Sistemática - La fedeltà alla verità  
della sessualità e dell'amore  
Omossessualità**

1

### **1. Definizione, frequenza ed eziologia**

- Il termine omossessuale designa una persona (uomo o donna) che sente una attrazione erotica o affettiva, esclusiva o prevalente, con o senza rapporti fisici, verso adulti del proprio sesso.
- L'omossessualità è un particolare orientamento sessuale/affettivo, mentre il passaggio all'attuazione fisica di tale interesse non è necessario, né sempre presente. Essa rappresenta un modo di essere e di rapportarsi all'altro, alla sua sessualità e alla sua sfera affettiva.
- L'orientamento omossessuale vero e proprio non è occasionale e contingente, ma permanente. Secondo THEVENOT nel corso dell'evoluzione della personalità presenta alcune manifestazioni che possono essere così indicate:
  - attrazione molto forte fin dall'infanzia, verso persone del medesimo sesso;
  - fantasie sessuali diurne a forte prevalenza omossessuale;
  - poca o nessuna attrazione erotica verso persone dell'altro sesso;
  - passaggi all'atto omossessuale che hanno procurato un forte piacere genitale, anche se seguiti da sensi di colpa;
  - nel caso degli uomini c'è, di solito, un grande spazio dato alla madre.

2

## 1. Definizione, frequenza ed eziologia

---

- Da varie ricerche sul comportamento sessuale degli adulti è emerso che sono omosessuali esclusivi per tutta la vita circa il 4% dei maschi e l'1,5 % delle femmine, mentre un numero almeno triplo di soggetti ha sperimentato in modo esclusivo o saltuario, per periodi più o meno lunghi, qualche comportamento classificabile come omosessuale.
- Secondo alcuni l'omosessualità è una variante minoritaria ma normale del comportamento sessuale umano: essi ritengono che la discussione sulle sue cause presupponga una valutazione pregiudiziale negativa, poiché nel linguaggio comune si ricercano le cause dei fenomeni patologici, non quelle dei fenomeni normali.
- Tuttavia, anche quanti affermano che la omosessualità rappresenta un comportamento sessuale accettabile, devono domandarsi perché alcuni soggetti siano eterosessuali e altri, in numero largamente minore, siano invece omosessuali.
- Innumerevoli sono le teorie elaborate, ma la questione resta tuttora irrisolta.
- Fra le teorie prescientifiche ricordiamo il mito degli androgini, contenuto nel *Simposio* di Platone...

3

## 1. Definizione, frequenza ed eziologia

---

- ...la teoria macrobiotica legata alla classificazione dei cibi in maschili e femminili, la dottrina della reincarnazione, la dottrina dell'equilibrio dei principi maschili e femminili nella persona.
- A livello scientifico si fronteggiano teorie di tipo biologico e teorie di tipo psicologico: dopo l'incontrastato predominio delle teorie psicologiche negli ultimi trent'anni, si assiste a una rimonta di teorie organiciste, nell'eterno alternarsi della polarità natura-cultura.
- Fra le teorie biologiche, abbandonata la vecchia ipotesi endocrina che pensava ad alterazioni dell'assetto degli ormoni sessuali, si fa strada la ipotesi psicoendocrina, che si fonda sull'azione degli ormoni sessuali sull'encefalo del feto, da cui deriverebbe un particolare *imprinting* della regolazione ormonale e dell'orientamento dell'istinto sessuale.
- Sta raccogliendo consensi, ma anche confutazioni, l'ipotesi genetica, essendo stata evidenziata una concordanza significativa fra gemelli omozigoti e una familiarità per l'omosessualità nella linea materna.
- Invece, le teorie psicologiche indicano la causa della omosessualità in un influsso dell'ambiente educativo o in una forma di disadattamento sociale o in una turba dello sviluppo psicosessuale.

4

## 1. Definizione, frequenza ed eziologia

---

- Nell'ipotesi analitica di Freud l'omosessualità è collegata con un blocco della maturazione psicosessuale in fase edipica e una conseguente fissazione narcisistica della *libido*.
- Vista la complessità e pluridimensionalità della sessualità umana, un approccio globale e multifattoriale sembra quello più corretto: l'omosessualità è preparata sia da fattori interni (costituzionali) sia esterni (situazionali), senza escludere l'inclinazione sviluppata dalla persona, dipendente dalla sua libertà (in gradi diversi).
- Senza prendere una posizione definitiva, sembra utile la distinzione che la dichiarazione *Persona Humana*, n. 8 introduce fra omosessualità strutturale e transitoria.
- Gli omosessuali transitori sono quelli «la cui tendenza, derivando da falsa educazione, da mancanza di evoluzione sessuale normale, da abitudine contratta, da cattivi esempi o da altre cause analoghe, è transitoria o, almeno, non incurabile». Gli omosessuali strutturali, qualunque sia la causa (organica o psichica) della loro tendenza, sono gli omosessuali «definitivamente tali per una specie di istinto innato o di costituzione patologica, giudicata insanabile».

5

## 2. Valutazione morale

---

- Negli ultimi anni, grazie alla cultura gay, ad antropologie discutibili e al dilagante relativismo etico, si è giunti a negare che l'omosessualità sia un disturbo psichico vero e proprio, affermando che essa è semplicemente una variante minoritaria dell'orientamento sessuale normale (*parafilia*). Dopo lunghe discussioni, nel 1974 l'*Associazione psichiatrica americana* ha tolto l'omosessualità dalle malattie psichiatriche ed il suo esempio è stato seguito anche dall'OMS.
- Anche nel mondo laico, la discussione è molto accesa e si è focalizzata intorno ad alcune opere capitali. In MASTERS W., JOHNSON V., *Homosexuality in Perspective*, Boston-Little-Brown 1979 si afferma che nel comportamento sessuale è impossibile stabilire ciò che è normale e ciò che è deviato: poiché i dinamismi biologici e psichici sono plastici e aperti a diverse possibilità di espressione, l'ambivalenza sessuale rappresenta l'ideale sia nel rapporto sia nella struttura della persona.
- In questo modello antropologico la sessualità viene esaltata nelle sue qualità comunicative e relazionali, ludiche e creative, ma si perde di vista l'unità ontologica e dinamica della persona, il suo darsi integrale nell'alterità, il legame fra l'amore incarnato e il dono della vita umana.

6

## 2. Valutazione morale

---

- L'enciclica *Veritatis Splendor*, nn. 47-49 si servirà della condanna tradizionale dell'omosessualità per illustrare le sue tesi sulla antropologia cristiana e i suoi rapporti con la legge naturale.
- Infatti, l'*ethos* biblico ha sempre rifiutato l'omosessualità, anche se i motivi di questa condanna sono stati diversi nel tempo ed alcuni oggi non persuadono più.
- L'AT condanna aspramente l'omosessualità chiamandola *to'ebah*, abominio (Lev 18,22; 20,13), sia per il nesso con i culti idolatrici, sia per l'imposizione violenta agli schiavi, sia per una innata idiosincrasia giudaica per questa forma di sessualità. La distruzione di Sodoma e Gomorra (Gen 19,1-29) in riferimento alla omosessualità è allusa solo debolmente nel testo, ma divenne interpretazione dominante dopo l'esegesi di Filone Alessandrino e dalla letteratura intertestamentaria.
- Nel NT i testi paolini contro l'omosessualità sia maschile sia femminile sono molti e sono stati già ricordati (Rom 1,26ss; 1Cor 6,9-10; 1Tm 9-10): attraverso l'impiego della categoria stoica del contro natura e servendosi forse di elenchi di vizi a lui preesistenti, Paolo dà così voce alla sensibilità ebraica nei confronti dell'omosessualità.

7

## 2. Valutazione morale

---

- La patristica trovò i suoi campioni antiomofili in Agostino e Giovanni Crisostomo che si richiamano soprattutto al legame posto da Dio fra sessualità e generazione: nell'omosessualità è dunque violata la volontà stessa del Creatore.
- Queste idee influirono sulla legislazione canonica e civile. Nell'antica Grecia il rapporto omoerotico tra adulto e giovane era favorito, nel contesto della iniziazione alla vita sociale; a Roma si riteneva diritto del padrone poter obbligare a rapporti omosessuali uno schiavo, anche se la legge era severissima con chi avesse indotto alla omosessualità un ragazzo libero. Gli imperatori cristiani Teodosio e Giustiniano inasprirono la legge vigente comminando il rogo agli omosessuali.
- La riprovazione per l'omosessualità entrò nella sensibilità del popolo cristiano: i libri penitenziali medievali la puniscono distinguendo diverse fattispecie e si mostrano più indulgenti con l'omosessualità femminile perché le concezioni anatomo-fisiologiche del tempo esaltavano in senso esclusivo la potenza generatrice del seme virile, che veniva inutilmente sparso negli atti omosessuali fra maschi.

8

## 2. Valutazione morale

---

- Il pensiero tradizionale è sintetizzato da Tommaso nel quadro della sua visione della legge naturale: il Creatore ha fatto la sessualità umana finalizzandola primariamente alla procreazione, per cui cercare il solo piacere sessuale è contro la legge di natura e contro la volontà di Dio, per cui l'omosessuale pecca contro la natura e contro la virtù di religione (*S. Th.* II-II, q. 154, art. 11-12).
- Il Magistero post-conciliare è rappresentato fundamentalmente da tre documenti: *Persona Humana*, n. 8; *Orientamenti educativi sull'amore umano*, nn. 101-103; CDF, lettera *La cura pastorale delle persone omosessuali* (1 ottobre 1986).
- *Persona Humana*, n. 8: ai fini di un giudizio etico distingue fra omosessuali guaribili (o strutturali) e inguaribili; si ribadisce che gli atti omosessuali sono intrinsecamente disordinati e contraddicono la verità coniugale della sessualità. Viene rigettata l'idea che per gli omosessuali strutturali siano giustificate relazioni stabili in una sincera comunione di vita e di amore "analoga al matrimonio". Si sottolinea la necessità della comprensione e della prudenza pastorale nel giudicare la colpevolezza delle singole persone di orientamento omosessuale.

9

## 2. Valutazione morale

---

- L'attenzione pastorale ed educativa è al centro di *Orientamenti educativi sull'amore umano*, nn. 101-103. Le famiglie e gli educatori sono invitati a tentare di individuare le cause che spingono all'omosessualità, non riducendo tutto a un problema psicologico, ma ricordando che la realtà del peccato può avere effetti perversi anche sulla sessualità. Nel caso poi si trattasse di un orientamento stabile si suggeriscono forme di aiuto: accoglienza, fiducia, incoraggiamento alla lotta e al dominio di sé, sforzo morale per vivere l'amore di Dio e del prossimo, assistenza medico-psicologica da parte di persona attenta e rispettosa dell'insegnamento della Chiesa.
- La lettera *La cura pastorale delle persone omosessuali* (1 ottobre 1986) si presenta come una apologia ufficiosa di PH 8, ma con notevoli miglioramenti linguistici e apprezzabili aperture pastorali.
  1. Contro alcune interpretazioni di PH 8, chiarisce che «la particolare inclinazione della persona omosessuale, benché non sia in sé peccato, costituisce tuttavia una tendenza, più o meno forte, verso un comportamento intrinsecamente cattivo dal punto di vista morale. L'inclinazione stessa dev'essere considerata come oggettivamente disordinata» n. 3.

10

## 2. Valutazione morale

---

2. Un secondo obiettivo è quello di rispondere alle obiezioni della "nuova esegesi" secondo la quale «la Bibbia o non avrebbe niente da dire sul problema dell'omosessualità, addirittura ne darebbe una tacita approvazione, oppure offrirebbe prescrizioni morali così culturalmente e storicamente condizionate che non potrebbero più essere applicate alla vita contemporanea» n. 4.

A tale esegesi il Magistero ricorda che «pur nel contesto di una notevole diversità, esiste un'evidente coerenza all'interno delle Scritture sul comportamento omosessuale» e che le Scritture vanno interpretate nel contesto della "Tradizione vivente della Chiesa" giacché la comunità di fede «continua ad essere nutrita da quelle stesse Scritture e dallo Spirito di verità di cui esse sono Parola» n. 5.

Tutti riferimenti biblici (Gen 1-3; 19,1-11; Lv 18,22; 20,13; 1Cor 6,9; Rm 1,18-32; 1 Tim 1,10) dimostrano chiaramente che: «gli esseri umani sono creature di Dio, chiamate a rispecchiare, nella complementarietà dei sessi, l'interiore unità del Creatore. Essi realizzano questo compito in modo singolare, quando cooperano con lui nella trasmissione della vita, mediante la reciproca donazione sponsale» n. 6.

11

## 2. Valutazione morale

---

Di conseguenza «scegliere un'attività sessuale con una persona dello stesso sesso equivale ad annullare il ricco simbolismo e il significato, per non parlare dei fini, del disegno del Creatore» e chi «si comporta in modo omosessuale agisce immoralmente» n. 7.

3. Si oppone con decisione alla «fortissima pressione esercitata sulla Chiesa per portarla ad accettare la condizione omosessuale, come se non fosse disordinata, e a legittimare gli atti omosessuali» (n. 8) nel tentativo di manipolare i pastori della Chiesa per cambiare la legislazione e far ammettere le unioni omosessuali come equivalenti al matrimonio (n. 9). La condanna del comportamento non significa che venga meno nella Chiesa il senso di rispetto per la persona (n. 10)
4. Un quarto obiettivo è quello di limitare la soluzione pastorale che si basa sulla «presunzione infondata e umiliante che il comportamento omosessuale delle persone omosessuali sia sempre e totalmente soggetto a coazione e pertanto senza colpa» poiché anche «nelle persone con tendenza omosessuale dev'essere riconosciuta quella libertà fondamentale che caratterizza la persona umana e le conferisce la sua particolare dignità» (n.11).

12

## 2. Valutazione morale

---

La Lettera non nega che in casi determinati possano esistere circostanze che diminuiscono o tolgono la colpevolezza del singolo, nota tuttavia che non bisogna generalizzare e che ci possono essere anche circostanze che aggravano la colpevolezza (n. 11).

5. Si indicano le esigenze della *sequela Christi* come valide anche per i credenti omosessuali: essi «come gli altri [sono chiamati] a vivere la castità», ad accogliere la volontà del Signore nella propria vita anche se significa condividere il mistero pasquale di Cristo, in particolare la sua croce, richiamandosi a Gal 5,24: «Non potete appartenere a Cristo senza crocifiggere la carne con le sue passioni e i suoi desideri» n. 12.
  - Come si vede, la Lettera, attraverso il perseguimento di questi obiettivi (e altri sui quali non ci soffermiamo), costituisce il testo più completo per valutare adeguatamente l'omosessualità, rimanendo strettamente nel solco della continuità storica dell'autocoscienza cristiana.

13

## 3. Approccio pastorale

---

- La complessità della questione dal punto di vista delle scienze umane, che non sanno ancora dare risposte univoche sulle motivazioni e sugli eventuali interventi, così come la necessaria distinzione da porsi, dal punto di vista morale, fra tendenza e atti, fra norma oggettiva e responsabilità soggettiva, fra riprovazione del comportamento e rispetto della persona, rendono la pastorale dell'omosessualità quanto mai difficile.
- A ciò si aggiunga il fatto che si incontrano omosessuali credenti che vivono spesso la loro omosessualità in modo angosciante e conflittuale e che sperimentano la continua paura di essere scoperti e quindi emarginati dalla comunità cristiana.
- In via preliminare occorre sentirsi liberi nei confronti del problema; superare pregiudizi non scientificamente fondati; essere capaci di instaurare relazioni pastorali ispirate alla delicatezza, alla riservatezza, alla stima. Un primo passo consiste perciò nello sforzo di capire il soggetto, il suo vissuto, il suo disagio, il suo atteggiamento nei confronti dell'esistenza e degli altri.

14

### **3. Approccio pastorale**

---

- Può essere bene consigliare il ricorso a un *test* di approfondimento per la conoscenza di sé ed eventualmente alla psicoterapia: nelle forme transitorie a volte una saggia azione educativa o una discreta psicoterapia possono portare a una migliore definizione della personalità; nelle forme strutturali la psicoterapia ha più spesso il compito di allentare la tensione di chi si sente naturalmente incline a un male oggettivo e a comportamenti socialmente riprovati e che quindi non si accetta e si disprezza.
- L'accompagnamento pastorale non può prescindere da una sana educazione a cogliere il valore cristiano dell'amore, della sessualità, del matrimonio, mettendo in luce come, nella visione cristiana dell'uomo, la genitalità è solo un aspetto di una realtà tanto più ricca e articolata.
- È essenziale condurre la persona omosessuale a uscire dall'isolamento, vincendo la frequente carenza di autostima e di fiducia in se stesso, ma in che modo? Certamente non si deve mai consigliare il matrimonio se l'omosessuale non è davvero capace di vivere una relazione eterosessuale stabile e appagante.

15

### **3. Approccio pastorale**

---

- La partecipazione a gruppi ecclesiali, soprattutto a sfondo caritativo, è auspicabile: il limite dei gruppi di soli omosessuali è che diventano ghettizzanti, ma nei gruppi usuali c'è il rischio che l'omosessuale continui a nascondersi per il timore non infondato, di non essere accolto.
- Poiché gli atti omosessuali non corrispondono alla comprensione teologica della sessualità e delle sue dinamiche, l'omosessuale è invitato dalla Chiesa a vivere in continenza.
- Nel difficile cammino verso la piena padronanza il pastore dovrà saper proporre quelle mete che il soggetto è in grado di raggiungere: in questa ottica di gradualità, passare dalla promiscuità assoluta ad una amicizia stabile sarà un progresso reale, soprattutto se si tratta di una amicizia intensa, ma non erotizzata o almeno di una amicizia nella quale altri elementi qualificanti di coinvolgimento personale prevalgono sulla mera attrazione erotica.
- L'importante è non avere né fretta né sfiducia nelle capacità della volontà umana e nell'aiuto della preghiera e dei sacramenti.

16

### **3. Approccio pastorale**

---

- In confessione sarà bene distinguere:
  - gli occasionali, che non sono omosessuali, ma si sono trovati in circostanze tali per cui hanno compiuto atti omosessuali (con essi non occorre drammatizzare);
  - gli abitudinari, coloro che per la propria struttura interiore sono inclini al comportamento omosessuale e hanno cadute anche frequenti, ma si stanno impegnando in un serio cammino di crescita (occorre grande sapienza pastorale e discernimento);
  - i recidivi, che sono inclini al comportamento omosessuale per costituzione innata o per vizio contratto, ma non ne colgono la natura disordinata o almeno imperfetta, né fanno alcunché per superarsi (non sono sufficientemente disposti al sacramento: occorre illuminare la loro coscienza e di avviare un dialogo nella verità).